

LA FELICITÀ DEL CRISTIANO

HO FATTO PASQUA!

quanto a dire: ho compiuto l'atto essenziale della mia fede!

Io non sono un seguace degli increduli moderni, nè un figlio della rivoluzione, ma il discepolo di Gesù, il Maestro dolce ed umile che ha sorriso della saggezza dei sapienti del mondo, e che ha trasformato l'universo con quelle parole: Amatevi gli uni, gli altri.

HO FATTO PASQUA!

Io ho continuato così il gesto che da 1900 anni, ci unisce al Cenacolo di Gerusalemme, dove per la prima volta, si celebrò il Banchetto divino.

Mi sono unito ai primi Martiri che nella oscurità delle Catacombe si cibavano con avidità del Pane Sacro, prima di andare alla morte.

Mi sono unito ai miei antenati che hanno innalzato la chiesa del mio paese, che hanno fatto scolpire quei tabernacoli meravigliosi da dove Gesù, vittima di amore, ripete: *Venite tutti a me!*

HO FATTO PASQUA!

Perchè non voglio per mia colpa la fiaccola della tradizione religiosa si estingua nelle mie mani!

La fede che ho ricevuto dai miei padri io non la voglio avvilita; io guardo lo stesso cielo con la stessa speranza dei miei genitori.

Non sono in contraddizione con la donna che ho sposata ai piedi dell'altare, con i miei figli che ho fatto battezzare: quello che essi amano, amo anch'io, quello che essi credono, credo anch'io. E mi pare che i miei antenati abbiano gioito, e mi abbiano benedetto dal fondo della loro eternità, vedendo la famiglia dei loro discendenti andare insieme alla tavola mistica, come insieme essi si radunano intorno alla tavola materiale.

HO FATTO PASQUA!

ed ho sentito tutta la gioia di stringere dentro il mio povero petto, il Signore; di riposare il mio spirito, come un uccello riposa la sua ala sull'onda dell'oceano, la gioia di avere la fede che risponde a tutte le questioni che possono quaggiù tormentare un'anima.

Ed allora ho pensato con compassione a coloro che si odiano e si combattono su questa misera terra, per dieci, venti, anni di un avvenire incerto, quando io avevo nel mio cuore, Colui che è l'Eternità.

HO FATTO PASQUA!

e mi sembra che le campane suonino più allegramente, che delle speranze invisibili si librino nell'aria... che tutte le fronti brillino di una gioia insolita.

Ed ora avvenga quello che può avvenir!

Il sole può ben risplendere, non sarà per me un'ironia, poichè il mio cuore è in festa.

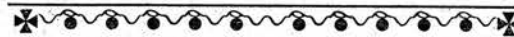
Il cielo potrà anche farsi oscuro, ma io nulla temo poichè ho nell'anima mia Colui che è la vera e sola luce.

Ho fatto Pasqua — Alleluja!



«Che la tua vittoria, o Signore, sia anche la nostra: che la morte sia anche per noi passaggio a vita novella, e abbia a renderci un dì, bello e radioso questo corpo che la tomba ormai non riceverà che in deposito. Gloria adunque, onore e amore a Te, o Figlio di Dio, che ti sei degnati di morire e di risuscitare per noi!...»

D. Guéranger,
nella «Liturgia Pasquale».



IL NUOVO COMPITO

Siamo in un nuovo Anno Santo, siamo nell'anno della Conciliazione. Il S. Padre, nel discorso tenuto ai diplomatici presso la Santa Sede, disse che una delle sue più grandi consolazioni, dopo i trattati dell'undici febbraio u. s., sono stati i numerosi telegrammi di uomini, i quali, gli dicevano che, risolto il doloroso dissidio tra Chiesa e Stato, tra Religione e Patria, avevano ripreso a fare la S. Pasqua.

Possano tutti sentire questo bisogno! Crea che la conciliazione è avvenuta, lavoriamo tutti e con tutte le forze a rifare cristiane le nostre famiglie, la nostra città, le classi dirigenti, la gioventù.

Guai a noi se manchiamo a questo altissimo urgente compito.

Non ti carezzare, non ti lusingare, non adularli, non dire: *Io sono giusto. Se ami la luce della verità, ti devi accusare del male che hai fatto, senza compatirti nè perdonarti affinché ti perdoni Iddio. Ciò che vuoi che Dio ti rimetta, bisogna che tu lo ammetta.*

Dio guarirà tutti i tuoi mali; bisogna però che tu voglia esserne guarito: giacchè, se E gli risana qualsiasi ammalato, non risana chi non ne ha volontà. (S. Agostino)

Che faremo noi per il S. Padre?

«E' legge prima dell'amore ch'esso si dimostri non soltanto con le parole ma anche coi fatti».

Così il S. Padre Pio XI nell'Enciclica nella quale indicava il Giubileo di quest'anno.

Orbene, che faremo noi per il Papa, in questo anno giubilare? Egli ci ha mostrato il suo affetto aprendoci i tesori del Cielo, colle straordinarie indulgenze: come risponderemo noi al Suo dono paterno?

Anzitutto con la PREGHIERA. Noi pregheremo quest'anno con più fervore per il Papa; e insieme pregheremo per la Chiesa, che Egli sapientemente governa; pregheremo perchè ritornino all'unico Ovile di Cristo i cristiani dissidenti, e perchè su tutti i popoli discenda la luce del Vangelo; pregheremo per la santificazione del clero, così come il Papa desidera, volendo essere quest'anno giubilare la glorificazione del Sacerdozio.

E poi daremo al Papa, generosamente, l'Obolo del nostro amor filiale, aiutandolo nell'infinita opera che Egli, nella sua carità paterna, promuove e soccorre, a incremento della religione e a sollievo dei bisognosi.

E possa, in quest'anno faustissimo, realizzarsi il voto espresso dal Pontefice, nell'atto stesso che aperse le fonti spirituali della Chiesa: «che si correggano i costumi privati e pubblici, prenda nuovo vigore la fede, e più si ravvivi l'ardore della pietà cristiana».

Per l'Anno Giubilare

Il Comitato Diocesano per le onoranze Giubilari ha fissato la domenica 12 maggio come Festa del Papa che quest'anno deve essere celebrata in tutte le parrocchie della Diocesi con la massima possibile solennità.

Deve essere preceduta da un Triduo di Preghiere e possibilmente di predicazione: nella Festa, ci deve essere una Comunione veramente generale per il S. Padre, senza parlare delle solenni funzioni, del discorso di circostanza, della raccolta dell'Obolo di San Pietro, del Tesoro Spirituale da offrirsi al Padre dei fedeli ecc.

Si raccomanda anche vivamente che ogni famiglia abbia a provvedersi di un ritratto del Papa da collocare in un luogo distinto della casa perchè la sua immagine paterna abbia ad ispirare in tutti pensieri di bontà e di fede.

LE CRONACHE DI SALCE

BUONA PASQUA!

Le sante missioni nella nostra parrocchia hanno apportato un gran bene spirituale a molte anime, ma... non tutti forse hanno potuto approfittarne.

Io auguro a tutti i miei figli una trasformazione completa dello spirito, una purificazione integrale della coscienza, la pace che Cristo ha portato in terra agli uomini di buona volontà.

Ma per avere questi beni, bisogna tornare a Dio, gettarsi ai piedi del Crocefisso, detestare, piangere le proprie colpe, ricevere l'assoluzione del Sacerdote, unirsi a Gesù nella SS. Eucarestia. Ecco la Pasqua vera, la Pasqua Cristiana, la Pasqua che vi augura il vostro Pastore, la Pasqua *passaggio* a vita più pura, più santa.

Io vorrei che tutti i miei figli potessero nel dì che ricorda il trionfo di Gesù sulla morte ripetere questa bella preghiera dettata da una anima di scienziato e di santo: Contardo Ferrini.

«Con effusione di cuore ringrazio Te, Padre mio e Padre del mio Signore Gesù Cristo, che io celebro la Pasqua nella fede alla tua parola, e partecipo così all'esultanza del cielo! Quanto poco merito io m'abbia, quanto anzi abbia demeritato tanto favore, Tu lo sai, che scruti Gerosolima nelle lucerne e a cui sono noti i segreti dei nostri cuori! Ma questo mi spinge ad addoppiare le mie lodi e le mie grazie, a corrisponderti con sincero e costante affetto, onde compensare in qualche modo colla mia la tua tenerezza.

Guarda quante povere anime ricche di doti d'intelletto e di cuore erano lungi da Te, o Signore, e inebriate d'orgoglio, non sentono sete alcuna di quell'acqua, che zampilla fino alla vita eterna! Oh rendile alla luce, alla verità, al bene, chiamale alla tua Chiesa e alla tua famiglia: esse ti onoreranno e ti confesseranno, poichè Tu sei buono e tanto buono!

Permetti intanto ch'io ripeta colle sante anime de' tuoi fedeli, a cui sono indegno di aggregarmi: E' questo il giorno che ha fatto il Signore: godiamoci ed esultiamo. *Haec est dies quam fecit Dominus, exultemus et laetemur in eo*).

Leggetelo e rileggetelo più volte questo brano. Proprio lo merita.

La Benedizione delle case

Si farà come il solito, il sabato Santo sera a Col di Salce; il martedì dopo Pasqua alle Polse, Marisiga, Gorch, Villanova, Ponte alle moneghe, Prade, Col da Ren, Bettin e Giamosa; il mercoledì a Salce e Canzani; il giovedì a Bios, Spinarola, Pascoi, Palafita, Pianezze, Costalonga, Roai, Col del Vin, Noveliere, Macarera, Bes, Medal, Tugha, Cervò e Scardanzan e Scuole.

Gesù Cristo medesimo comandava agli Apostoli di entrare nelle famiglie a portarvi la benedizione e l'augurio divino:

«In qualunque casa entrerete, dite: La pace del Signore abiti in questa famiglia!

S. Carlo Borromeo ricordava ai suoi Parroci di benedire le case nel tempo pasquale e insegnava ai fedeli il modo di ricevere la benedizione:

1. Ciascun padre o capo di famiglia si prepari a riceverla con devozione e desiderio;
2. Badi a togliere dalle stanze ogni quadro o figura non conveniente alla fede e alla morale cristiana;
3. Accolga il sacerdote con rispetto e cordialità;

4. Tutta la famiglia sia raccolta insieme e inginocchiata al momento della benedizione;

5. Il capo di casa finalmente disporrà che durante la benedizione si sospenda ogni lavoro».

Queste norme del santo Vescovo sono sempre di attualità, ed io le raccomando a voi, o parrocchiani.

Che la benedizione pasquale vi porti la pace del Signore, la buona armonia fra coniugi e figli!

Che vi porti ogni grazia spirituale per le vostre anime, la sanità del corpo e la prosperità dei vostri interessi materiali!

Queste grazie le avrete senza dubbio se riceverete la benedizione pasquale con fede grande e con sentimenti cristiani.

Le parole della Benedizione.

Pace a questa casa e a coloro che vi abitano!

Io ho veduto un'acqua prodigiosa che usciva dal lato destro del tempio e tutti quelli a cui essa pervenne furono salvati.

Ringraziate il Signore, perchè Egli è buono, perchè la sua misericordia è nei secoli dei secoli.

In autunno ci sarà un Pellegrinaggio a Roma nel quale tutte le parrocchie devono essere largamente rappresentate. I pellegrini dell'Anno Santo saranno i propagandisti più efficaci, essi che sono tornati da Roma entusiasti e fatti più buoni.

Durante l'anno la stampa cattolica parlerà più largamente del Papa: si distribuiranno tanti foglietti di propaganda: in tutte le associazioni cattoliche si faranno delle conferenze sul Papa: altre se ne faranno al pubblico, perchè tutti imparino ad amare, rispettare, obbedire il Papa che è il dolce Cristo in terra.

Quanto più si ama il Papa; tanto più si ama la chiesa, si ama Cristo.

Infelice, oppresso dal peso dei tuoi ricordi, deponi ogni rispetto umano e vieni a confessarti. Non temere di ispirare orrore o disgusto allo sconosciuto in cui confidi. Egli non ti deve far arrossire: è pieno di compassione e carità. Le sue labbra sono chiuse da sacramentale suggello, e custodiranno per sempre il segreto.

(Francesco Coppée)

7 APRILE GIORNATA UNIVERSITARIA

Non è una novità per nessuna parrocchia, per nessun cristiano.

Il popolo nel suo buon senso ne ha capito l'importanza enorme e vi porta il suo contributo fedele e generoso che diventa di anno in anno più cordiale.

Contributo di *preghiere*, perchè a nulla valgono i nostri sforzi se non sono fecondati dalla grazia di Dio. Preghiere per i professori, preghiere per gli scolari, preghiere perchè questi aumentino di numero, perchè corrispondano alle speranze della Chiesa e della Patria che ha bisogno di dirigenti profondamente cristiani. Preghiere perchè quanto prima si possa istituire anche la facoltà di medicina la quale richiede la bellezza di circa trenta milioni.

Preghiere da parte di tutti, perchè tutti sono interessati alla vita della Università Cattolica la quale deve portare in tutta la compagine della nazione il soffio immortale della religione cristiana. Preghiere preziosissime quelle dei bambini, i Piccoli Amici dell'Università.

Contributo anche di *mortificazioni* che hanno un valore inestimabile dinanzi al Trono di Dio, ed ottengono grazie sopra grazie.

Contributo di *propaganda* per far conoscere sempre più e sempre meglio l'Università Cattolica, la sua missione, i benefici che è destinata a portare alla nazione.

Contributo di *offerte* sempre più generose, a somiglianza dei cattolici di altre nazioni, che nel loro Bilancio annuale danno la parte più copiosa della loro beneficenza al mantenimento delle scuole e delle Università Cattoliche.

Il ricco dia da ricco, il povero da povero, la vedova da vedova, ma nessuno si ritragga indietro da questa opera santa e provvidenziale.

Quanto più grande il sacrificio, tanto più prezioso il merito dell'offerta.

Non è virtù confessarsi al Sacerdote: egli rappresenta Gesù Cristo. (Manzoni)

Manifesta a noi, o Signore, la tua misericordia.

E concedi a noi la tua salvezza.

O Signore, ascolta la mia preghiera.

E giunga a Te la mia supplica.

Il Signore sia con voi.

E coll'anima tua.

PREGHIAMO

Ascoltaci, o Signore santo, Padre onnipotente, Dio eterno! E come hai custodito le case degli Ebrei, bagnate col sangue dell'Agnello (simbolo di Cristo), quando essi stavano per uscire dall'Egitto, così degnati di mandare il tuo santo Angelo dal cielo affinché custodisca, sostenga, protegga, visiti e difenda tutti gli abitanti di questa casa.

La pace e la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda sopra di voi e sempre rimanga.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

De Toffol Nella (Francia) Fr. L. 10.

Per una Chiesa più grande

Da Riz Gerardo L. 2.50, Bianchet Antonio 11, in memoria della Suocera, N. N. 100, Francini Giocondo 20, De Gasperin Angelo 2, N. N. 5, De Menech e Da Rold 3, Dal Pont Rosina 4, Famiglia Dell'Eva 4, Bristot P. 2, Vari 5. Per vendita uova N. 221 Lire 97.75.

Non mi faccio meraviglia che finora si sieno raccolte soltanto 221 uova in tutto il mese di marzo, anzichè 500 alla settimana, ossia 2000 in tutto il mese: eravamo prossimi alle sante feste Pasquali e bisogna risparmiarle per far le colombe, i panettoni e anche per darle ai figliuoli per non smettere l'antico uso del giuoco «alla uova». **Son** sicuro che da qua avanti vi mostrerete generosi. Non lasciatevi scoraggiare; quello che il nostro Vescovo e i missionari han ripetutamente detto sarà fatto. Procuriamo di esser veramente devoti del Sacro Cuore di Gesù e Lui, come ha promesso a S. Margherita Alacoque, ricolmerà di benedizioni ogni nostra iniziativa.

Per facilitare la raccolta delle uova che settimanalmente intendete offrire per l'amplianda Chiesa, ho pensato che facciate così:

Quelli di Col di Salce le portino in canonica.

Quei di Salce da De Biasi Elisa e Boni Maria.

Canzan da De Menech Margherita.

Bes e dintorni da De Vecchi Carolina, Dal Pont Rosina e Reolon Margherita.

Col del Vin e dintorni da Reolon Francesco.

Giamosa da Candea Egidia.

Bettin da Righes Marietta.

Prade e Col da Ren da Fent Filomena.

Canal e Castalcuc da Sovilla Maria.

Se preferite dare, invece della uova, il danaro, la cosa resta facilitata e meno noiosa.

Quattro lire al mese! Una qualche privazione di ciò che non è strettamente necessario!

Quello che vi torno a raccomandare è che non diate retta a chi vi mette davanti un monte di difficoltà, di di ma... di se... di (impossibile che ciò avvenga) ecc. Buona volontà, unione e confidenza nel cuor di Gesù.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Fant Eugenio lire 5, Tavi Francesco 5, Sommerhalder Fed. Rachi, (Svizzera) 15, Boschièro Maria 2, N. N. 5, Bristot Graz. 2, Dell'Eva S. 1, Carli Marianna 5, De Barba Angelo 2, Fam. N.6 Giamosa 15, Da Riz Vittorio 3. Totale L. 60. — Nella De Toffol Fr. L. 10.

Maria De Gasperin 0.50, Schiochet Fr. 0.50, Burlon 0.20.

SALCE

Sommavilla lire 1, Nadalet 0.40, Roldo 0.50, Roldo 0.20, Fant 0.20, Gobbo 0.30, Dal Pont 0.30

Zandomenègo 0.40, De Vecchi 0.20, Fant 0.20, Francini 0.50, Calegari 0.50, Conti 0.20, Sogne 0.20, De Salvador 0.30. Totale L. 5.90.

BES e COL DEL VIN

Fiabane lire 0.20, Fiabane 0.20, Odolo 0.20, Da Riz 0.20, Fiabane 0.20, Da Rolt 0.20, Candaten 0.20, Carli 0.20, De Vecchi 0.20, Carli B. 1. Carli 0.20, Carli 0.20, Cadarin 0.20, Dall'O' 0.30, Dal Farra 0.30, De Vecchi 0.50, Caldart 1, Caldart 1, Dall'O' 0.50, De Bon 0.50, Dal Farra 0.45, De Toffol 0.40, Bristot 0.30, Sovilla 0.30, De Biasi 0.25, Dall'O' 0.20, Sovilla 0.20, De Bon 0.30. Totale L. 9.80.

GIAMOSA

Caldart 0.20, Bristot 0.50, Bianchet 0.50, De Nart 0.45, Roni 0.30, Palman 0.30, Menegola 0.20, Fiabane 0.30, Serafini 0.30, Zampieri 0.50, Bolzan 0.25, Colazuol 0.20, Zanussi 0.50, Tomio 0.20, V. Zanussi 1, Sovilla 0.20, Candea 0.20, De Nart 0.50, Trevison 1, Celato 0.70, Da Rolt 0.50, Candea 1, Sponga 1, Bristot 0.40, De Col 0.30, Sponga 0.50, Da Rold 0.50. Totale L. 12.50.

SALCE e CANZAN

De Bon lire 1, Forti 0.25, Cibien 0.20, De Barba 0.50, Triches 0.40, De Biasi 0.30, Speranza 0.50, Roni 1, Casagrande 0.20, De Barba 0.50, Disep 0.20, Bortot 0.50, De Menech 0.40, Cervo 1, Casagrande 0.20, Da Rold 0.20, De Biasi 0.50, Casol 0.70, Dal Pont 0.50, De Menech 1. Totale L. 11.80.

COL DI SALCE e COLDAREN

Trevison lire 0.50, Carlin 1, Da Ronch 0.40, Capraro 0.50, Caldart 0.10, N. N. 0.20, Carlin 0.20, Calegari 0.50, Zandomenègo 2, Caldart 1, Triches 1, Fenti 1, Roni 1, Marin 0.50, Fiabane 0.60, Roni 0.40, Sovilla 0.30, Nenz 0.30, Da Ros 0.20, De Gasperin 0.20. Totale L. 11.90.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 6 al 28 marzo

NATI e BATTEZZATI

1. Roccardi Plinia Carolina di Angelo da Giamosa.
2. Massenz Adele di Vittorio da Bios.
3. Casagrande Maria di Riccardo da Salce.

MATRIMONI

11. De Biasi Aurelio di Marco da Bes con Candaten Luigia di Giovanni da Carmegn.
12. Dal Pont Alessandro di Giovanni da Castalcuc con Rovala Elena di Luigi da Cuisighè.
13. Dal Pont Giacomo di Giov. da Castalcuc con Caldart Genoyeffa di Gioachino da Casarine.
14. Triches Luigi fu Giuseppe da Gorch con Da Gior Margherita di Vincenzo da Sois.
15. De Moliner Luigi fu Angelo da Marisiga con Palma Teresa di Giova da Sois.

Ho ritardato a pubblicare i suddetti matrimoni, fatti in altra parrocchia, perchè non mi era arrivato la ufficiale partecipazione.

MORTI

1. De Nart Giovanna ved. Dal Pont Luigi di anni 70 da Salce.
2. Rossa Rosa fu Giov. vedova Bristot Vincenzo di anni 67 da Giamosa.
3. Triches Giuseppe fu Francesco marito di Da Rold Angela di anni 70 da Gorch.
4. Costa Luigia fu Giacomo ved. di Colli Eugenio, di anni 75 da Salce.

I parenti dei suddetti defunti ringraziano vivamente anche dal *Bollettino* tutti coloro che numerosi intervennero al funerale dei loro compianti congiunti e hanno fatto suffragi per le loro anime.

Beati quelli che soffrono perchè saranno consolati.

Quelli che seminano tra le lagrime, mieteranno con giubilo. Quei cristiani che passano la loro vita tra i patimenti, le afflizioni e le croci, mieteranno con infinita allegrezza eterna il frutto delle loro buone opere, e questo frutto è la beatitudine che non ha fine.

Uno di questi fu certo Triches Giuseppe che, da 18 anni ammalato, soffrì sempre con cristiana e edificante rassegnazione il morbo che lo trasse alla tomba.

Feste e Funzioni particolari del mese di aprile

5 Aprile — Primo Venerdì del mese; Alle 6 funzione in on. del S. Cuore di Gesù con Comunione.

7 Aprile — Giornata Universitaria.

8 Aprile — L'Annunciazione di M. Santissima: Comunione generale delle Donne del Gruppo e adunanza alle 6.

25 Aprile — S. Marco: Festa di devozione: Alle 8 processione nell'interno del Villaggio di Col di Salce e di ritorno in Chiesa, messa bassa.

30 Aprile a sera: Apertura dei fioretti.

ORARIO

DELLE MESSE E FUNZIONI

Giorni festivi: alle 6.30 la prima, la parrocchiale alle 9.30. I Vesperi alle 3.

Giorni feriali: alle 6, anche nelle succursali.

Che preservativo per i costumi dell'adolescenza non è mai l'uso e l'obbligo di confessarsi ogni mese. (Il filosofo Marmontel)

PREGIUDIZI

Non si usa più confessarsi. Badiamo che i Sacramenti non sono cose che si possano usare o smettere a piacimento come la moda di un vestito od un ritrovato qualunque umano, che fa il suo tempo e poi va in dissuetudine per cedere il posto ad altro. I Sacramenti sono essenziali, immutabili ed insostituibili, perchè istituiti da Dio. Sono il mezzo unico stabilito da Cristo Salvatore, per ottenere la grazia, frutto della Redenzione.

Per chi vuol diventare Cristiano, figlio di Dio ed erede del Paradiso non c'è che il Battesimo oggi, come venti secoli fa, e come sarà fino alla fine del mondo. Per chi vuole riconciliarsi con Dio, avere il perdono dei peccati mortali commessi dopo il Battesimo, e salvarsi dall'Inferno non c'è che la Confessione Sacramentale oggi, come venti secoli fa e come sarà fino alla fine del mondo. Quindi si usa ancora confessarsi e si userà sempre per chi ha fede e timor di Dio.

Non ho fatto nessun male da dovermi confessare. Si dice per scherzo o sul serio? Perchè se si dicesse sul serio, sarebbe un bruttissimo indizio; l'indizio cioè che si è perduto l'idea, il concetto, la coscienza, la nozione del bene e del male. Come è bruttissimo indizio nell'ammalato quando perde la sensibilità del male: vuol dire che è più morto che vivo.

Ci autorizza ad affermarlo Nostro Signore con la risposta che diede un giorno ai Farisei: *Chi è senza peccato scagli la prima pietra.*

Non lasciamoci ingannare da questi e simili pregiudizi, ma piuttosto prestiamo ascolto alla voce di Dio, della Chiesa e della coscienza e facciamo la nostra Pasqua di pace col Signore.

A SPIZZICO

PEPE E SÀLE.

Qualche tempo fa uno zerbino vedendo passare una giovanetta, le gridò: «Ove vai bella ragazza?».

«Alla Chiesa per confessarmi» rispose essa. «A confessarti? Ah! Ah!... non è di moda; io non ci vado più».

«Sarà dispensato il signorino!» «Come», ripigliò il giovane «vi sono anche i dispensati?».

«Certo! due classi di persone, sono dispensate».

«E sarebbero?».

«La classe di quelli che non hanno ancora l'uso della ragione e la classe di quelli che l'hanno perduta! I miei saluti...».

COME L'UBBRIACHEZZA PUO' GIOVARE.....

Per l'ubbrachezza ripugnante è stato condannato, dal Prefetto di Novara, il pregiudicato Clerico Achille a 15 giorni di arresto che dovrà scontare in altrettante giornate di lavoro a beneficio di opere di utilità pubblica. Questa forma di condanna esecutiva segna una lieta novità degna di attenzione.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10 000 000 interamente versato

ASSEGNI LIMITE

Il CREDITO VENETO — nell'intento di sempre maggiormente soddisfare le esigenze della propria Clientela — ha recentemente istituito una nuova forma di conti correnti con «assegni limite».

Tali assegni assicurano l'esistenza presso la Banca dei fondi necessari per l'estinzione, sono convertibili in danaro a presentazione senza spesa alcuna nelle Tre Venezie

presso tutte le Filiali del CREDITO VENETO e presso le seguenti Banche:

Banca Cattolica Vicentina — Banca Cattolica di Udine — Credito Polesano — Banca della Venezia Giulia — Banca del Trentino e dell'Alto Adige — Banca Cattolica Atestina — Banca Cadorina.

Gli «assegni limite» vengono rilasciati in libretti da N. 10 assegni:

a)	per importo fisso e già stampato da	L. 50
b)	per importo limitato fino a	» 200
c)	per importo limitato fino a	» 500
d)	per importo limitato fino a	» 1000

Il CREDITO VENETO paga gratuitamente a presentazione le cedole maturate su Titoli dello Stato, verifica l'estrazione delle Obbligazioni delle Venezie, compie tutte le operazioni di Banca e Cambio, servizi di Tesoreria ecc. Rivolgetevi alla sua più vicina Filiale, ed avrete informazioni, consigli, servizi rapidi, economici e sicuri.

FEDERAZIONE BANCHE CATTOLICHE DEL VENETO

Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Banca della Venezia Giulia - Credito Polesano - Banca Cadorina - Banca Cattolica Atestina

DATI PATRIMONIALI AL 31 AGOSTO 1928

ATTIVO		PASSIVO	
Titoli di proprietà	L. 163.203.227,95	Depositi fiduciari	L. 407.683.555,50
Portafoglio	» 188.776.154,28	Capitale Sociale e Riserve	» 38.062.814,16
● C. C. Anticipazioni e Rip.	» 79.192.766,98	Corrispondenti e Filiali	» 369.875.943,41
● Corrispondenti e Filiali	» 361.365.199,54		
● Metti all'incasso	» 15.817.277,12		